



LUISA DIANA (FUNZIONE PUBBLICA) PRENDE POSIZIONE DOPO LE ACCUSE DEL PDL AI SERVIZI DI FIDENZA

La rabbia della Cgil si scaglia su Villani «Basta con le offese ai lavoratori Asp»

«È comodo colpire chi mette grande impegno ogni giorno. Stop alle polemiche squallide, la politica dica se vuole aprire ai privati»

di Lorenzo Pietralunga

«**A**sp non è solo il direttore Maria Teresa Guarnieri e gli attacchi arrivati da alcune forze politiche nei giorni scorsi fanno male anche a tutti gli altri lavoratori».

Così Luisa Diana della Fp Cgil di Fidenza interviene a difesa del personale dell'Azienda pubblica di servizi alla persona, finita nel mirino del Pdl, in particolare del suo leader e consigliere regionale Luigi Giuseppe Villani, che ha definito un «carozzone» l'Asp fidentina (composta da 13 Comuni soci), addebitando alla Guarnieri la responsabilità di un conto in rosso di un milione di euro circa.

Quella della Cgil è una presa di posizione dura, senza se e senza ma, che arriva poco dopo quella della Cisl, a riprova della comune indignazione del mondo sindacale.

In particolare, si bolla come «co-

nel lavoro di tutti i giorni, quello necessario ed essenziale al funzionamento di un ente o di un'azienda che dir si voglia. Perché gli attacchi di queste settimane, in cui si lanciano facili slogan come «tutti a casa», offendono profondamente chi tutti i giorni lavora in quegli uffici come impiegato o funzionario e in quelle strutture come personale assistenziale nel suo insieme, con professionalità oggi come ieri, e che si sente accusato di lavorare meno bene di prima da chi ha invece il dovere di guidare politicamente le scelte di quella stessa azienda».

La domanda che pone sul tavolo la Cgil è semplice: «Ci si ricorda che l'Asp è costituita da persone che prestano il loro lavoro con professionalità, continuità e affezione al loro ruolo? Forse è necessario chiarire questo punto», incalza la Diana, cominciando col ricordare che «la finalità della costituzione delle Asp, volute dalla legge regionale, è quella di mantenimento pubblico dei

dei servizi, in questo caso nell'ambito distrettuale. La trasformazione delle Ipab in Asp «Distretto di Fidenza» è stato un processo lungo e difficile, scelto dai Comuni, che ha visto come principali protagonisti i dipendenti stessi delle Ipab, oggi chiamati a svolgere la loro funzione all'interno della nuova Azienda. Gli stessi dipendenti - ed esattamente gli stessi anche in numero, in quanto Asp si è limitata a sostituire personale a vario titolo cessato - che oggi vedono il loro lavoro messo in discussione dai pesanti attacchi che dal fronte della politica calano sull'Asp».

«Con la nascita di Asp i lavoratori hanno patito forti disagi»

Ancora di più, le bordate del Pdl (mai citato espressamente dalla Cgil) sono lette dalla Fp come un elemento che confligge significativamente con «il senso del dovere dimostrato dai dipendenti dell'Ente che hanno vissuto la trasforma-

ministrativa. Macchina - prosegue la sindacalista - che per avviarsi ha comportato grandi cambiamenti nel loro modo di lavorare: basti pensare al passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica. Macchina, ancora, che ha comportato lo spostamento degli impiegati amministrativi dalle strutture alla sede centrale dell'Asp, con disagio. Macchina che ha comportato una riorganizzazione complessiva dei servizi ancora da terminare. Macchina che non ha avuto modo di ripagare adeguatamente l'impegno dei suoi dipendenti, non avendo potuto mettere a disposizione le risorse necessarie per il salario accessorio, ancora da retribuire per il 2009.

Tutto questo ricordandoci che i dipendenti sono coloro che, nonostante i sacrifici a cui sono chiamati, devono eseguire le direttive che provengono da chi ha il ruolo amministrativo - ovvero il Consiglio di amministrazione -, che a sua volta interpreta scelte di carattere

I servizi alla persona resteranno pubblici?

Secondo la Fp, molto meglio sarebbe se a posto degli attacchi sui lavoratori di Asp, si lanciasse una discussione profonda «soprattutto in merito all'accreditamento (possibilità di mettere i servizi come quelli di Asp in mano a soggetti privati «accreditati», appunto, attraverso un percorso codificato».

Si tratta di una nuova e molto discussa legge regionale, approvata alla fine del 2009, ndr), che ci farà capire se c'è la volontà di mantenere pubblico un servizio delicato come questo, piuttosto che insultare in modo gratuito i lavoratori dipendenti dell'Asp. E' ora di finirla con squallide e sterili polemiche e affrontare i temi veri con cui dare effettivamente rilievo a un patrimonio assistenziale pubblico ricco di esperienze e professionalità come quello del Distretto di Fidenza. Vedremo dai fatti se ci sarà questa volontà».